



**ASSEMBLEA DEGLI STUDENTI DEL CORSO DI LAUREA
IN LETTERE – 26 OTTOBRE 2017**

Verbale dell'assemblea

Il 26 ottobre 2017 si è tenuta, presso la Sala Morelli del Palazzo Marcorà-Malcanton (piano terra), l'assemblea degli studenti del cds in Lettere. I lavori sono iniziati alle 15.00', e si sono chiusi alle 17.30'.

Alla presenza di una quindicina circa di studenti (del prof. Camerotto e della dott.ssa Venuti, membri del collegio didattico) il prof. Eugenio Burgio – che, in qualità di coordinatore del collegio, ha ricevuto dall'assemblea l'incarico di articolare la discussione e di redigerne il verbale conclusivo – ha introdotto i lavori riassumendo le ragioni dell'organizzazione dell'incontro; in particolare ha informato i presenti su alcuni fatti: (1) l'Ateneo sarà oggetto di un processo di valutazione da parte del MIUR, che culminerà con la visita dei CEV nell'ottobre 2018; (2) per questo l'Ateneo ha attivato un processo di assicurazione della qualità (i cui risultati sono regolarmente verificabili in www.unive.it/pag/11234/ e www.unive.it/pag/28775/); (3) parte di tale processo è la partecipazione sempre più attiva degli studenti alla discussione sulla vita dell'Ateneo, sia attraverso i loro rappresentanti negli Organi di Ateneo (in particolare, per quanto attiene la vita dipartimentale, la Commissione paritetica, in cui siedono rappresentanti di tutti i cds), sia direttamente attraverso le assemblee, che diventeranno incontri periodici.

1

Ha avuto quindi la parola Enrico Pagin, rappresentante del corso di laurea all'interno della Commissione paritetica DSU, che ha enumerato cinque criticità che le/gli studenti da lui interpellate/i in incontri informali hanno indicato come rilevanti nella vita del corso di laurea stesso: (a) la sovrapposizione dei corsi nell'orario delle lezioni, e lo scarso equilibrio quantitativo individuabile nel palinsesto annuale della didattica (con un numero più elevato di corsi – e quindi di sovrapposizioni – nel primo semestre rispetto al secondo, e nel primo e terzo periodo rispetto ai periodi pari); (b) le difficoltà generate dai corsi che tacciono o sono chiusi ma restano comunque attivi, perché esistenti nei piani di studio; (c) il fatto che la didattica erogata per ogni corso è giudicata insufficiente in proporzione al programma richiesto all'esame; (d) le questioni poste dal FIT; (e) i problemi di organizzazione dei laboratori di latino.

Burgio ha proposto all'assemblea di affrontare i cinque temi in ordine di importanza fattuale crescente, aprendo la discussione sui singoli punti, e l'assemblea ha dato parere favorevole. Il sommario che dà della discussione qui ripete l'ordine in cui essa si è svolta, indicando tra parentesi i nomi (in ordine di intervento) di coloro che sono intervenute/i con osservazioni e domande.

(d) FIT – Burgio ha osservato che la questione del FIT riguardi in questo momento soltanto le/gli iscritte/i al corso magistrale, e ha proposto di affrontarlo in sede triennale in un secondo momento (quando, tra l'altro, l'organizzazione delle attività in



via di progettazione da parte dell'Ateneo sarà entrata nella fase "a regime"). L'assemblea si è dichiarata d'accordo.

(b) Corsi silenti / chiusi (Malusa, Scomparin, Cappellina) – Le questioni poste dagli interventi, ha osservato Burgio, riguardano due ordini distinti di problemi. (1) Il riassetto dell'ordinamento che riguarda le matricole dell'a.a. 2017/2018, con la riarticolazione di alcune discipline (Letteratura italiana 2, Geografia) ha generato sicuramente qualche problema di carattere perlopiù amministrativo (nell'iscrizione agli esami, per esempio), che in parte potevano essere previsti, e risolti con una comunicazione *on line* dei cambiamenti aggiuntiva (quando non c'è stata) o più efficace (quando c'è stata); il coordinatore si è dichiarato pronto a curare con più attenzione quest'aspetto. (2) Altra questione sono i corsi che esistevano alcuni anni fa e che recentemente non sono stati più attivati, o corsi che potrebbero essere attivati ma non lo sono; gli esempi chiamati in causa (Paleografia greca, Storia del teatro elisabettiano, discipline presenti in altri dipartimenti ma interessanti per i percorsi di Lettere) riguardano materie tenute da docenti ora in pensione, o che per impegni istituzionali hanno sospeso gli insegnamenti, e materie che potrebbero essere mutate dall'offerta erogata da altri dipartimenti. Burgio ha osservato come l'offerta didattica possa dipendere, per le discipline considerate affini/integrative, da circostanze casuali (la presenza temporanea di un docente, il temporaneo disimpegno di un altro), e come la politica di un dipartimento nello sviluppo dell'offerta didattica segua percorsi non lineari e dalla progettualità non sempre riconducibile a razionalità; oltre a ciò, va considerato come le possibilità di mutazione di corsi da altri dipartimenti trovino un limite nella qualità delle relazioni "diplomatiche" tra i dipartimenti stessi (per esempio, la sezione letteraria dei cds di Lettere e FLI avrebbe di che guadagnare dalla presenza di corsi di letterature straniere; ma il DSLCC è affatto restio a autorizzare la mutazione di corsi che sono progettati per studenti che affrontano quei testi direttamente, nella lingua occidentale).

(e) Laboratori di latino (Pagin, Venuti, Camerotto, Scomparin) – Pagin ha posto una questione (la situazione degli studenti di 2° e 3° anno che hanno seguito il Laboratorio di Latino 0 degli scorsi anni senza sostenere ancora l'esame di Lingua e Letteratura Latina 1, visto che in quest'a.a. il Laboratorio è stato bipartito in due, tenuti in due semestri differenti) che è stata affrontata nell'ultima riunione del collegio didattico (23 ottobre): Burgio ha quindi spiegato la soluzione individuata (la possibilità per quegli studenti di accedere al test di Latino 1). La discussione si è allargata su altre questioni: Camerotto e Venuti sono intervenuti per indicare le ragioni per cui non è opportuno (sotto il profilo didattico, e culturale) separare (in due esami distinti) lingua e letteratura (come ha chiesto Pagin), e Burgio ha ricordato come le ambiguità connesse ai Laboratori di latino e greco siano strettamente connesse al problema della definizione del livello di competenza linguistica delle matricole in ingresso; d'altra parte si è sottolineato, in più interventi, lo scarto (quanto a impegno e contenuti) che passa tra gli insegnamenti di Lingua e letteratura greca e lingua e letteratura latina (il primo più impegnativo del secondo), e dalla discussione emerge, come tema di



riflessione, l'opportuna di proporre una distinzione, nell'ambito latino e in termini di contenuti, tra corsi erogati per il percorso moderno e per quello antichistico.

(c) L'insufficienza della didattica erogata (Zoppè, Pagin, Scomparin, Piazzalonga, Venuti, Camerotto) – Gli interventi delle/degli studenti hanno toccato questioni diverse: (a) lo squilibrio nella partizione interna di certi corsi di contenuto generale (per cui i temi toccati risultano in numero troppo ridotto rispetto a quelli poi richiesti nella preparazione dell'esame); (b) lo squilibrio di contenuti richiesti per discipline che hanno lo stesso "peso" in termini di CFU; (c) la modesta durata oraria della didattica frontale, e la scarsità di modalità alternative di didattica; (d) più in generale, l'eccessivo divario tra contenuti offerti nei corsi e contenuti il cui apprendimento è affidato allo studio individuale. Gli interventi di Venuti e Camerotto hanno insistito sul fatto che lo scarto indicato in (e) non è solo inevitabile (per cui nessun incremento della didattica potrà avere come contrappasso una riduzione del carico affidato all'impegno individuale), ma ha una valenza effettivamente educativa (perché "costringe" la/lo studente a mettere alla prova individualmente quanto è esemplificato, su casi singoli, a lezione); per il resto, Burgio ha riconosciuto il fondamento delle osservazioni avanzate in (a)-(c), osservando anche che modificare la situazione non è semplice, per diverse ragioni (tra le altre, la libertà d'insegnamento, che rende quasi impossibile allineare docenti di insegnamenti affini per contenuto a un piano didattico generale; la riluttanza dei cds e dei dipartimenti a ridurre l'offerta didattica in cambio di una riarticolazione, anche oraria, degli insegnamenti che distingua tra corso ufficiale e attività di sostegno/approfondimento); tuttavia ha promesso di impegnarsi per provare ad ovviare almeno alle distorsioni più manifeste.

(a) Gli squilibri nell'orario – Burgio ha dichiarato di aver ben chiara la situazione, e ha segnalato le difficoltà nell'operare nel senso di un riequilibrio. Ma ha anche osservato che qualsiasi tentativo di modificare lo stato della cosa ha più possibilità di successo se è sostenuto dall'impegno consapevole degli studenti, che rappresentano la controparte effettiva dei docenti nelle questioni che riguardano la didattica; e ha quindi invitato i presenti, e in particolare il rappresentante in commissione paritetica, ha esplicitare con opportuni documenti le criticità individuate dall'esperienza degli studenti, e a proporli alla discussioni in riunioni che, se richieste, il coordinatore del collegio si è impegnato a organizzare.



Allegato Verbale Assemblea Studenti del 26.10.2017

Buongiorno Professor Burgio,

sono Charlotte Gandi, rappresentante della Commissione paritetica per il Corso di laurea in Filologia e letteratura italiana.

Purtroppo non potrò essere presente all'Assemblea del 26 ottobre, in quanto dovrò partecipare alla giornata finale dell'Active Learning Lab (laboratorio di didattica innovativa a cui partecipo).

Tuttavia, confrontandomi con i miei colleghi, ho raccolto alcune considerazioni:

Emerge l'esigenza di un "pacchetto FIT" che ci dia la possibilità di acquisire i 24 CFU in materie antro-po-sico-pedagogiche. Purtroppo la pagina preposta dall'università non è aggiornata e l'indirizzo e-mail a cui affidarci non ci fornisce soluzioni, ma solo risposte tempestive. Inoltre, vorremmo sapere quali esami, dell'attuale offerta formativa, possano essere da noi sostenuti e successivamente convalidati in vista del FIT.

Convalidare gli esami precedentemente sostenuti presso Ca' Foscari e certificare, qualora sia possibile, che siano idonei, per contenuti, alle disposizioni in materia. Molti studenti, a Venezia, hanno sostenuto esami magistrali di Pedagogia, attingendo al piano di studi di Scienze filosofiche, oppure di Antropologia, che per SSD rispecchiano quanto richiesto dal decreto. Questi studenti vorrebbero che gli insegnamenti da loro sostenuti fossero convalidati dall'ateneo, in quanto sono stati da loro scelti esclusivamente in vista del percorso FIT. Altri atenei si sono organizzati attraverso moduli per il riconoscimento degli esami pregressi e stanno avviando le iscrizioni al pacchetto FIT, sia per studenti iscritti o meno.

Sarebbe importante accelerare questo processo, poiché soltanto sapendo quali e quanti CFU ci vengano riconosciuti, potremo iscriverci ad un ipotetico pacchetto FIT parziale o, nel peggior caso, totale.

Queste riflessioni sorgono proprio perché noi studenti magistrali ci troviamo in una condizione di attesa e di incertezza, che danneggia anche gli studenti laureandi: alcuni studenti sono indecisi se rimanere ancora per un po' nel sistema universitario, e laurearsi qualche mese dopo, per poter sostenere gli esami mancanti senza dover versare un pagamento completo o parziale, oppure se laurearsi e acquistare il pacchetto soltanto in seguito. Inoltre, nonostante il costo massimo del pacchetto non possa superare i cinquecento euro, altri studenti sottolineano che sia necessario fissare un tariffario sia per il pagamento del pacchetto completo, sia per quello parziale.

Infine, gli studenti del corso di laurea in Filologia e letteratura italiana non possono sostenere più di 18 CFU in sovrannumero, gli esami successivi, se sfiorano il tetto



massimo, devono essere pagati come corsi singoli. In vista di questa fase di transizione, e dell'allestimento di questo pacchetto, sarebbe opportuno aumentare il tetto massimo, in modo da permettere agli studenti di sostenere i 24 CFU utili, anche nel caso in cui abbiano già utilizzato i crediti sovrannumerari.

Attendendo fiduciosamente un riscontro,

La ringrazio per la cortese attenzione,

Cordiali saluti,

Charlotte Gandi